



Comune di Losine



UNIONE dei COMUNI
della MEDIA VALLE
CAMONICA
"Civiltà dellePietre"

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 15 DEL 14/09/2023

OGGETTO: RICONOSCIMENTO CONSILIARE DEI LAVORI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 31 DEL 18/07/2023.

L'anno duemilaventitre addì quattordici del mese di settembre alle ore venti e minuti zero in seguito a convocazione disposta dal Presidente, presso la SALA ADUNANZE CONSILIARI DEL COMUNE DI LOSINE, si è riunito il Consiglio Comunale, con l'intervento dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. CHIAPPINI MARIO - Sindaco	Sì
2. SIDONI FEDERICO - Vice Sindaco	Sì
3. PATARINI GABRIELE - Consigliere	Sì
4. MALNATI FABIO - Consigliere	Sì
5. FACCOLI ANDREA - Consigliere	Giust.
6. PATERINI MARIANNA - Consigliere	Sì
7. MELOTTI ELISA - Consigliere	Sì
8. BARATTIERI DI SAN PIETRO AIMO - Consigliere	Sì
9. DO' DANIELE - Consigliere	Giust.
10. AGOSTINI PAOLO - Consigliere	Giust.
11. FARISOGLIO MARITA - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	8
Totale Assenti:	3

Assiste all'adunanza l'infrascritto Segretario comunale, AVV. CARMEN MODAFFERI, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato nell'oggetto sopra riportato posto all'ordine del giorno.

Si dà atto che il Consiglio comunale si riunisce in modalità mista ai sensi dell'Appendice al Regolamento sul funzionamento del Consiglio.

Il Sindaco spiega che il dirompente evento atmosferico del 13 luglio 2023 ha causato l'esondazione del Torrente Poia che ha generato un problema anche sull'acquedotto in località Giubezza in quanto l'acqua che ha sporcato le sorgenti, tant'è che finora l'acqua per uso domestico del Comune di Losine non è potabile. È stato, pertanto, chiesto l'intervento di Regione Lombardia che ha consentito di fare i lavori di somma urgenza necessari per liberare dai detriti e sistemare le prese d'acqua. Ricorda che il costo dei lavori ammonta a 85.000 euro, costo che verrà coperto dal finanziamento di Regione Lombardia all'uopo dedicato.

Dopo di ché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 191 del D. Lgs. n. 267/2000 stabilisce che gli enti locali possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria;
- con deliberazione consiliare gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da [...] e) *acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191, nei limiti dell'accertata e dimostrata utilità di arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza;*
- l'art. 193 del D. Lgs. n. 267/2000, al secondo comma, prevede tra l'altro che l'organo consiliare adotti tutti i provvedimenti necessari per il ripianamento degli eventuali debiti fuori bilancio di cui all'art. 194;

Considerato:

- che il comma 901 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018 ha abrogato dal comma 3 del predetto articolo 191 del Tuel il riferimento all'insufficienza delle risorse finanziarie per giustificare l'avvio delle procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti dai lavori pubblici di somma urgenza, causati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile;
- che pertanto, secondo la nuova versione della norma, è sempre obbligatorio riconoscere come debito fuori bilancio i lavori di somma urgenza per i quali non risulta possibile rispettare l'iter ordinario del procedimento di spesa, e non già solo quando sull'apposito capitolo vi è insufficienza di fondi;

Vista la delibera n. 121/2019 con cui la Corte dei Conti, sezione di controllo per la Sicilia, ha fornito una rilevante interpretazione sulla portata normativa della nuova formulazione dell'art. 191, comma 3, del Tuel, in materia di realizzazione dei lavori pubblici di somma urgenza;

Dato atto che:

- a parere dei giudici del controllo siciliano, la modifica legislativa comporta un cambiamento interpretativo della norma di cui all'art. 191, comma 3, del Tuel;
- che pertanto il regime derogatorio rispetto alla procedura ordinaria contabile si deve ritenere esteso all'intera materia dei lavori di somma urgenza (e di protezione civile);
- che quindi è sempre obbligatorio riconoscere come debito fuori bilancio i lavori di somma urgenza, per i quali non risulta possibile rispettare il regolare procedimento di spesa, e non già solo quando sull'apposito capitolo vi è carenza di fondi;

Considerato tuttavia che, secondo l'interpretazione fornita dalla Corte dei conti, sezione di controllo per la Sicilia, con la delibera sopra citata, pur in presenza di disponibilità di risorse e copertura finanziaria della spesa, si configura comunque un debito fuori bilancio, dato che l'esigenza di celerità e di preminente tutela della pubblica incolumità (giustificativa dell'affidamento diretto e della determinazione consensuale del corrispettivo senza ancora l'impegno contabile) deve essere sempre controbilanciata con la rigida previsione di termini per la riconduzione della spesa nell'alveo del bilancio;

Preso atto:

- che con deliberazione consiliare gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da [...] acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191, nei limiti dell'accertata e dimostrata utilità di arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza;
- che l'art. 193 del Tuel, al secondo comma, prevede tra l'altro che l'organo consiliare adotti tutti i provvedimenti necessari per il ripianamento degli eventuali debiti fuori bilancio di cui all'art. 194;

Visto l'art. 140 del D.Lgs. n. 36/2023 il quale stabilisce, tra l'altro:

- che *"In circostanze di somma urgenza che non consentono alcun indugio, al verificarsi di eventi di danno o di pericolo imprevisti o imprevedibili idonei a determinare un concreto pregiudizio alla pubblica e privata incolumità, ovvero nella ragionevole previsione dell'imminente verificarsi degli stessi, chi fra il RUP o altro tecnico dell'amministrazione competente si reca prima sul luogo può disporre la immediata esecuzione dei lavori entro il limite di 500.000 euro o di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità"*;
- che *"L'esecuzione dei lavori e l'acquisizione dei servizi e delle forniture di somma urgenza può essere affidata in forma diretta e in deroga alle procedure di cui agli [articoli 37 e 41 del codice](#) a uno o più operatori economici individuati dal RUP o da altro tecnico dell'amministrazione competente."*;

Vista e richiamata la Deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 18/07/2023, avente ad oggetto: *"Esame ed approvazione Ordine di Servizio e Perizia giustificativa dei lavori di pronto intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza e ripristino funzionalità dell'acquedotto comunale in località Giubezza (Codice CUP: I11J23000020002) - (Codice CIG: 99703229FD)"*, con la quale:

- venivano approvati l'Ordine di Servizio in data 15/07/2023, la perizia giustificativa e la Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 16 del 15.07.2023, con la quale il suddetto intervento è stato affidato ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs 36/2023 alla Ditta ZENTI S.r.l. con sede legale a Bienno (BS) in Via Marconi, 33 (C.F. e P.IVA: 01840400988), per un importo pari ad € 70.392,00 (compresi gli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, esclusa IVA), ed il progetto relativo ai lavori di somma urgenza ai sensi dell'art. 163 del D.Lgs. n. 50/2016 che coincide con la perizia giustificativa;
- si dava atto che con nota in data 18.07.2023 - Prot. n. 1667 si provvedeva a trasmettere alla Regione Lombardia – Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ufficio Territoriale Regionale di Brescia, domanda di finanziamento di detto pronto intervento di somma urgenza nella misura del 100% per un totale di € 85.878,24, a valere sui fondi per il finanziamento regionale delle opere di pronto intervento di somma urgenza di cui all'art. 3 - comma 110 della L.R. n. 1/2000 (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1779 del 17

giugno 2019 e del Decreto della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile della Regione Lombardia n. 8849 del 19 giugno 2019);

CONSIDERATO che la somma da pagare dovuta alla Ditta ZENTI S.r.l. con sede legale a Bienno (BS) in Via Marconi, 33 (C.F. e P.IVA: 01840400988), pari a complessivi € 85.878,24 (compresa IVA ed oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza), in quanto afferente a dei lavori pubblici di somma urgenza secondo il disposto dell'art. 191 comma terzo del TUEL costituisce sempre debito fuori bilancio riconoscibile ai sensi dell'art. 194 D.Lgs. n. 267/2000, e che il relativo riconoscimento e conseguente stanziamento in bilancio della somma occorrente a farvi fronte compete al Consiglio Comunale ex art. 193 D.Lgs. n. 267/2000;

RICHIAMATO l'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000, come da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 444, della Legge n. 228/2012, il quale testualmente recita:

Articolo 193 Salvaguardia degli equilibri di bilancio:

1. Gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal presente testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'[articolo 162, comma 6](#).

2. Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:

a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;

b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'articolo 194;

c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.

3. Ai fini del comma 2, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 194, comma 2, possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ove non possa provvedersi con le modalità sopra indicate è possibile impiegare la quota libera del risultato di amministrazione. Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data di cui al comma 2.

4. La mancata adozione, da parte dell'ente, dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal presente articolo è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 141, con applicazione della procedura prevista dal comma 2 del medesimo articolo.

RITENUTO dunque, per tutte le ragioni di fatto e di diritto sopra rappresentate:

- che si verta in materia di debito fuori bilancio legittimamente riconoscibile ai sensi della lettera e) dell'art. 194 D.Lgs. n. 267/2000 e che l'analisi di necessità e di arricchimento da parte dell'ente si evincono dalla deliberazione della giunta comunale in precedenza richiamata approvante la perizia giustificativa dei lavori in somma urgenza;
- di dover procedere al formale riconoscimento del debito di che trattasi;
- di dover far fronte alla spesa complessiva di € 85.878,24, comprensiva di IVA al 22% sui lavori e

delle spese tecniche;

CON VOTI FAVOREVOLI UNANIMI espressi per alzata di mano da n. 8 consiglieri presenti e votanti in forma palese;

DELIBERA

DI CONSIDERARE le premesse parte integrante della presente deliberazione;

DI RICONOSCERE, ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs. n. 267/2000, la spesa per i lavori di somma urgenza di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 07/09/2020;

DI PROVVEDERE al finanziamento dei lavori di somma urgenza, per l'importo complessivo di € 85.878,24, impegnandola al Codice di bilancio 09.04.2 - Capitolo 3352 articolo 99 del Bilancio di Previsione 2023-2025 - Esercizio finanziario 2023;

DI DARE ATTO che sono rigorosamente rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri di bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti;

DI TRASMETTERE il presente provvedimento alla Procura Regionale della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge n. 289/2002;

DI DICHIARARE, con voti favorevoli, unanimi, palesi, la presente deliberazione immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere in merito.

Del che si è redatto il presente verbale

Il Presidente
CHIAPPINI MARIO

Il Segretario Comunale
CARMEN MODAFFERI

* Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Il Segretario Comunale CARMEN MODAFFERI